

Quello che segue è il testo definitivo della proposta per una nuova impostazione della prova di traduzione all'esame di maturità del Liceo Classico, elaborata, con successive integrazioni, dal convegno 'Come si traduce?', organizzato dal centro A.M.A. dell'Università di Siena (15-16 marzo 2013). La proposta è stata inviata alla dott.ssa Carmela Palumbo, Direttore generale ordinamenti scolastici e autonomia scolastica del MIUR (con la cui collaborazione si è svolto il convegno) e viene diffusa sul blog A.M.A. (antropologiamondoantico.wordpress.com), dove si possono leggere anche vari contributi, e sulle pagine facebook.

L'esperienza delle Olimpiadi del Classico è giunta al suo secondo anno di vita, fra Venezia e Napoli. Ci auguriamo possa continuare e svilupparsi facendo da volano a momenti sempre più partecipati a livello nazionale.

La discussione nata in seno ai gruppi di lavoro sulle prove per le Olimpiadi può servire da traccia per elaborare nuove proposte per la seconda prova di maturità classica. In questo senso vanno le considerazioni che sottoponiamo all'attenzione della Direzione generale.

Ci sembra, innanzitutto, che vada mantenuta la caratteristica di centralità dell'abilità traduttiva come obiettivo di verifica della prova. Le novità dovrebbero riguardare: 1) le modalità di presentazione del testo da tradurre; 2) le varie competenze da mettere alla prova; 3) la tipologia del testo da produrre.

- 1) Il testo da tradurre dovrebbe essere accompagnato da un ante-testo e da un post-testo con traduzione a fronte (pratica già utilizzata e quindi sperimentata con successo), in modo da poter ricostruire con sufficiente chiarezza il senso del testo offerto per la traduzione. Il MIUR potrebbe indicare a inizio anno la rosa di autori (greci e latini) all'interno della quale sarà scelto l'autore del brano della seconda prova.
- 2) Considerato che il testo è il documento di una cultura complessa che è stata approfondita negli anni di studio non solo sul versante linguistico, alla prova di traduzione dovrebbero essere affiancate forme di verifica di altre competenze acquisite, ad esempio: a) quesiti mirati e collegati tra loro riguardanti aspetti del brano offerto, relativi al quadro storico-culturale, linguistico, storico-mitico; b) elementi di confronto con altri testi paralleli o dal contenuto affine presentati in traduzione (quindi testi sia greci che latini), che consentano anche paralleli di tipo linguistico e stilistico-retorico, con la dovuta attenzione anche alla dimensione iconografica propria del mondo antico e della sua ricezione; c) richieste di commento su particolari aspetti del brano che consentano al candidato di recuperare unità didattiche linguistico-letterarie approfondite negli anni di corso; d) richieste di commento su significativi momenti di ricezione per testi particolarmente adatti.
- 3) Il testo che il candidato dovrà produrre sarà composto dunque di due parti, una di traduzione, una di approfondimento guidato. In questo senso riteniamo che anche la seconda prova del liceo classico dovrebbe presentare più opzioni che consentano di scegliere e costruire un proprio percorso, per poter valutare con maggior completezza le competenze acquisite nel quinquennio.

Una prova strutturata secondo tali linee, per la quale occorrerà un tempo di svolgimento adeguato, risulterebbe così la conclusione coerente di un percorso di studio che abbia unito sin dall'inizio, in un intreccio fecondo, studio della lingua e studio della cultura che l'ha utilizzata, secondo l'impostazione delle *Indicazioni Nazionali per i nuovi Licei* e nel rispetto della molteplicità di impostazioni didattiche positivamente presenti nel panorama liceale italiano.